

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES 2013

“**B**ernadette non ci ha ingannati”. E’ il titolo di un libro scritto recentemente da Vittorio Messori e vorrei che fosse anche l’inizio di questo mio articolo. Non è mia intenzione fare la cronologia di un viaggio. Vorrei invece approfondire il suo significato. Ed è il punto da cui partire per sanare la nostra inquietudine e fragilità, alla continua ricerca delle “ragioni per cui continuare a credere”. E’ l’Anno della Fede: Lourdes è uno dei Doni “*di un Dio generoso che, pur avendoci concesso tutto ciò che dovrebbe bastarci per riconoscerne l’esistenza, aggiunge anche questo aiuto*” e conforto alla nostra incredulità e ai dubbi che spesso ci assalgono.

S. Agostino ha scritto che “*Il mondo è come un libro e chi non viaggia ne legge solo la prima pagina*”. Ovviamente il Santo si riferiva al viaggio dell’Anima. E così è stato per noi.

Andare in pellegrinaggio a Lourdes è stato uscire dalle nostre case , dalle nostre abitudini per immergerci totalmente nel mistero di Maria. Abbiamo raggiunto un luogo in cui si è manifestata, ad una povera pastorella, la Grazia di un Dio che ama profondamente l’uomo. E’ stato un cammino di condivisione, di più Comunità Parrocchiali, guidati da Don Gilio e Don Andrea, in unità pastorale, spirituale e di tensione verso il mistero della Grotta di Massabielle. Un cammino di fede, preghiera, solidarietà e speranza.

Siamo stati parte di un “fiume”, di Fedeli. Un “fiume” che nasce da ogni parte del mondo e che, da quasi due secoli, raggiunge la vallata di Lourdes, arriva a lambire il Gave e gli scorre accanto. Un “fiume di speranza” che segue Gesù Eucarestia, inonda la Basilica, che sale lentamente sulla Via Crucis e si illumina di migliaia di fiaccole, la sera; per poi sfociare, silenzioso, ai piedi della Grotta.

No, la piccola Bernadette qui, 155 anni fa, non si è ingannata, nè ci ha ingannati.

L’apparizione dell’Immacolata, la si può sperimentare ancora oggi, attraverso gli occhi lucidi dei pellegrini e sui visi luminosi degli ammalati, pieni di speranza. Sono state giornate piene di sole, in cielo e dentro di noi. Abbiamo pregato, abbiamo cantato, siamo rimasti in silenzio davanti alla sofferenza. Abbiamo ringraziato. Ci siamo abbandonati come bambini tra le braccia di una Madre. Quella grotta ai piedi dei Pirenei, riscaldata dai ceri e dal cuore dei pellegrini ci ha conquistati. Abbiamo ritrovato aspetti di cui forse la quotidianità distoglie lo sguardo. Come in tutti i pellegrinaggi si sono legate nuove amicizie, rinsaldati rapporti fraterni. Siamo stati bene, insieme, con la voglia di ritornarci.

Abbiamo avuto i piedi stanchi ma il cuore in festa.

L’auspicio è che attraverso l’esperienza di Lourdes la nostra vita possa rinnovarsi, al rientro nelle nostre Parrocchie. E’ ripartire nel senso corretto, ogni giorno. E’ ricercare nell’ordinario gli autentici valori, affinché la straordinaria storia di Lourdes possa continuare nelle nostre famiglie. E’ portare con noi , lungo la via che ogni giorno dovremo ancora percorrere, i canti e le preghiere dei pellegrini.

La conversione è il vero miracolo di Lourdes e credere è calarsi profondamente nella Misericordia di Dio, nell’abbraccio rassicurante di Sua Madre.

**Davide Guaglio**

PELEGRINAGGIO A LOURDES 2013

